

# IL MONDO

SETTIMANALE ECONOMICO DI RCS PERIODICI - CORRIERE DELLA SERA

n°49 - 3 dicembre 2010

CON IL CORRIERE DELLA SERA  
€ 1,20 (Corriere della Sera € 1,10  
+ Il Mondo € 0,10)

## BORSA

IL 2011  
PORTERÀ  
RICCHI  
DIVIDENDI

## FINANZA

BERNHEIM,  
MACCHÉ PENSIONE.  
TORNO A FARE  
IL BANCHIERE D'AFFARI

## PARTITI

TUTTI I RETROSCENA  
SULLA VENDITA  
DEGLI IMMOBILI  
DELLA DC

## INTESA SANPAOLO

PASSERA  
RIACCENDE  
I MOTORI  
PER L'IPO FIDEURAM

## PARLA LEONARDO

# L'ALTRO CALTAGIRONE

È MENO NOTO E PIÙ RISERVATO DI SUO FRATELLO FRANCO.  
GESTISCE UN GRUPPO DI COSTRUZIONI FORMATO DA UNA QUARANTINA  
DI AZIENDE. NON HA DIVERSIFICATO NELLA FINANZA  
E NELL'EDITORIA. HA REALIZZATO UNA CITTÀ SATELLITE CHE VALE  
3 MILIARDI E MEZZO. E LA PROSSIMA MOSSA SARÀ...



rispetto è una parola indispensabile



eni

con rispetto lavoriamo in più di 70 paesi, per portarvi energia



L'esterno della Reggia di Caserta



Il porticciolo di Pisciotta (Sa)

TURISMO REGIONE E IMPRENDITORI PROSEGUONO LUNGO LA ROTTA CHE PORTA A UN'OFFERTA D'ECCELLENZA

## Bellezze per giramondo

**C**risi ed emergenza rifiuti non fermano i turisti che continuano a scegliere la Campania per trascorrere le loro vacanze. Una meta che si conferma, anche nel 2010, tra le eccellenze turistiche a livello internazionale. La regione è infatti presente sui cataloghi di quasi il 42% dei maggiori buyer mondiali e trova negli Stati Uniti e nell'Europa i due principali bacini di riferimento, con quasi, rispettivamente, il 70% e il 42% degli operatori che la propongono ai propri clienti. Sul mercato europeo, infatti, la Campania si posiziona al quinto posto tra le regioni più vendute dopo Lazio, Toscana, Veneto e Lombardia, ed è la prima del Mezzogiorno. Ancora più forte il posizionamento sul mercato statunitense sul quale si colloca al quarto posto tra le destinazioni più richieste. Il crescente interesse per la regione a livello internazionale è confermato anche dai documentari, realizzati di recente nella Reggia di Caserta (patrimonio dell'Umanità), in vista delle

**Grande attrattività nonostante la crisi: la Campania è al quinto posto tra le regioni più visitate**

celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, dalla seconda rete di Stato russa e da una delle più importanti televisioni giapponesi, la Bs Asahi. Più visibilità significa anche maggiore flusso di persone, tanto che nei primi dieci mesi del 2010 la Reggia ha già superato il numero di visitatori registrati nel 2009: 550 mila.

Sono in via di completamento inoltre alcuni lavori, iniziati nel 2009, nel complesso della Reggia, con la nuova gestione dirigenziale, affidata al Soprintendente Paola Raffaella David, per aumentare l'offerta museale e per risolvere le criticità che da anni affliggono la

magnifica residenza. Nel mese di dicembre saranno aperti al pubblico nuovi spazi (come la Quadreria, dove saranno esibite opere pittoriche inedite, o le Arti decorative, che presenterà oggetti di uso quotidiano della corte e pregiati tessuti), restaurati negli anni passati con fondi europei regionali, al fine di esporre tutte le collezioni del Palazzo reale, compresa una cospicua parte del pa-

### PARCO NATURALE DEL CILENTO

## La dieta mediterranea è nata da queste parti

La variegata bellezza del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha fatto da cornice al film, nelle sale in queste settimane, *Benvenuti al Sud*, girato a Castellabate (Sa). Un paesaggio unico (che ha convogliato nel 2010 oltre tre milioni di visitatori) che continua a meritare riconoscimenti: proprio un paio di mesi fa, l'Unesco lo ha inserito nella rete mondiale dei geoparchi per la significativa ricchezza geologica del suo territorio: circa 500 grotte carsiche tra cui spiccano per importanza quelle di Pertosa, Castelcivita e del Bussento, a cui si aggiungono le falesie che

dominano la fascia costiera e una cinquantina di splendide spelonche marine. Ma il Parco del Cilento può brindare a un'altra vittoria: sempre l'Unesco, una settimana fa, ha proclamato la dieta mediterranea patrimonio culturale immateriale dell'Umanità. La candidatura era stata presentata, quattro anni fa, su iniziativa di Grecia, Marocco, Spagna e Cilento. «Siamo considerati la patria della dieta mediterranea» spiega Amilcare Troiano, presidente del Parco del Cilento. «Questo termine, infatti, fu coniato dal nutrizionista statunitense Ancel Keys (il suo nome

è famoso anche per la formulazione della cosiddetta razione K, ndr) dopo che trascorse a Pioppi, una frazione di Pollica (Sa), più di trent'anni per studiare le abitudini alimentari, lo stile di vita e i benefici sulla salute che tale alimentazione apportava alle popolazioni cilentane». «Non si tratta solo di valorizzare un cibo di qualità, ma di promuovere la biodiversità, la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca e all'agricoltura» conclude Troiano.

*Irene Lucania*



trimonio storico-artistico da tempo conservato nei depositi e mai esposto in precedenza. Ma non sono solo gli enti pubblici a credere nelle potenzialità della Campania. Anche le imprese private si stanno adoperando per ridare slancio al turismo della regione. A partire dalla società leader in Europa nelle crociere, Costa, che ha deciso da quest'anno di posizionare Costa Deliziosa (la nave più esclusiva e innovativa della sua flotta) nel porto partenopeo. Nel 2010 saranno oltre 55 gli scali effettuati a Napoli dalle navi della compagnia, per circa 180 mila ospiti movimentati. Secondo i risultati emersi, poi, da uno studio del Mip (school of management del Politecnico di Milano), si stima che nel 2008 Costa Crociere abbia generato in Campania un impatto economico pari a 18 milioni, derivante dall'indotto creato dalla presenza delle navi nel porto, da quello generato sugli aeroporti dagli spostamenti degli ospiti, dai trasporti, da tasse e dalle spese generali. Una cifra che comprende anche i numerosi prodotti enogastronomici locali acquistati per le navi della flotta. E nel 2011 andrà ancora meglio. Infatti Costa crociere aumenterà ulteriormente la sua presenza nel porto di Napoli con due navi in partenza ogni settimana e un raddoppio dei passeggeri, che toccheranno le 360 mila unità.

Da chi è arrivato da poco a chi ha fatto della Campania il punto di partenza per il suo sviluppo. Il gruppo Romeo, attivo nel settore immobiliare, legale e alberghiero (rappresentato dalla Romeo Alberghi), nato a Napoli alla fine degli anni Settanta, è oggi una realtà imprenditoriale di livello europeo, con un patrimonio affidato in gestione il cui valore supera i 48 miliardi. Una realtà produttiva solida e strutturata, che dimostra come si possa operare con successo anche nel Mezzogiorno (il Gruppo Romeo attraverso più di 130 imprese gestisce inoltre un indotto di oltre 18 mila unità lavorative). I riscontri positivi emergono anche dai dati di bilancio del 2009 che, con un valore della produzione di circa 150 milioni, evidenziano il trend degli ultimi cinque anni in continuo aumento. Il gruppo Romeo ha aperto nel 2009, con un investimento iniziale di 70 milioni, l'hotel Romeo, in prossimità del porto turistico di Napoli: 83 lussuose camere con vista sul Vesuvio e Capri, sale per convegni, ristorante gourmet panoramico. L'hotel a cinque stelle è stato disegnato dal celebre architetto Kenzo Tange e arricchito con arredi d'epoca, opere d'arte contemporanea, fotografie storiche dei fratelli Alinari. Entro dicembre, poi, verrà inaugurata la spa di mille mq, con piscine per l'idroterapia e percorsi wellness. «Possiamo considerarci soddisfatti dei risultati ottenuti dall'apertura dell'hotel e dai riconoscimenti che abbiamo avuto anche da testate internazionali, come il *New York Times* o l'*Independent*. Nella realizzazione della struttura sono stati coinvolti i migliori architetti, artisti e designer, per iniziare a percorrere la strada del cambiamento puntando sulla qualità», spiega Alfredo Romeo, patron del gruppo. «E non intendiamo fermarci all'hotel di Napoli», conclude Romeo, «abbiamo ambiziosi progetti di sviluppo; contiamo infatti di aprire, nei prossimi cinque anni, altre cinque strutture, a Milano, Roma, Londra, Parigi e Berlino, alberghi ispirati da una filosofia dell'innovazione che coinvolge l'estetica, l'organizzazione del modello di gestione e le scelte tecnologiche».

Irene Lucania

LA PAROLA ALL'ASSESSORE



Pompei e il recente crollo della casa dei gladiatori

Più progetti concreti

«I problemi ci sono ed è inutile nasconderli. Non ha senso falsificare la realtà, ma bisogna anche evitare di drammatizzare: il nostro è un territorio fatto di contrasti»: non usa mezzi termini Giuseppe De Mita, vicepresidente della Regione con delega al Turismo e ai Beni Culturali, intervistato da *il Mondo*.

**Domanda.** La notizia del crollo della Casa dei gladiatori a Pompei è rimbalzata sui giornali di tutto il mondo. A sbriciolarsi non è stata solo la palestra, ma anche l'immagine di una regione trafitta dalla negligenza. Quale sarà il futuro di Pompei?

**Risposta.** Ho trovato interessante la posizione dell'Associazione Nazionale dei costruttori edili della Campania, relativamente alla gestione di Pompei, che va nella duplice direzione di affermare da un lato l'importanza della partecipazione sociale e dall'altro di prospettare la possibilità di investimenti privati. In una logica di sostenibilità locale siamo interessati ad avviare con pezzi di società un dialogo che vada nella direzione della partecipazione alle dinamiche sociali e a promuovere un confronto capace di

mettere in moto un'azione sinergica per la risoluzione dei problemi.

**D.** Quali strategie utilizzerà l'assessorato per incentivare il turismo e recuperare quei visitatori, tenuti lontani anche dall'emergenza rifiuti?

**R.** Per prima cosa bisognerà lavorare sulla commercializzazione degli itinerari turistici che facciano dialogare la fascia costiera e le aree interne. Poi occorrerà valorizzare maggiormente il settore enogastronomico. Ci sono aree importanti della Campania, e mi riferisco all'Irpinia in particolare e al Sannio, che vantano eccellenze territoriali che vanno promosse e sostenute. L'altro asset sul quale intendiamo investire è quello relativo alla infrastrutturazione turistica. La Regione erogherà fondi sulla base di un'offerta di servizi funzionali, e non più a fondo perduto come avveniva in precedenza. Coloro che accederanno ai finanziamenti dovranno precisare quali saranno le modalità di gestione.

Questo per evitare che si costruiscano, come in passato, strutture turistiche, rimaste vuote o inutilizzate per mancanza di un management.



Giuseppe De Mita

I.L.